

Scheda libro a cura di Enrica Rondolotto

AUTORE : Vittorio Lingiardi

TITOLO : CORPO,UMANO

LUOGO E ANNO DI PUBBLICAZIONE: Torino 2024

EDITORE: Einaudi

GENERE: saggio multidisciplinare, autobiografico e psicoanalitico.

STILE: narrativo, colto, con riflessioni profonde e poetiche sul corpo come luogo di esperienza e memoria, da leggere con lentezza e attenzione.

TEMATICHE: il corpo come identità e memoria, luogo di emozioni e relazioni, integrazione tra corpo e mente, esperienza della malattia, vulnerabilità umana e dignità del corpo anche nella società attuale. Il libro è diviso in tre parti; Il corpo ricordato, il corpo dettagliato, il corpo ritrovato. Ogni parte esplora vari aspetti del corpo umano, dagli organi e funzioni alle esperienze emotive e psicologiche ad esse associate. Nel finale tutto si unifica.

DESTINATARI: lettori interessati a riflessioni sul corpo in ambito medico, psicologico, sociale e culturale, a livello didattico allievi del triennio superiori in quanto ricco di spunti interdisciplinari e con riferimenti alla storia della medicina

MESSAGGIO: la virgola del titolo è una riflessione per indicare che ‘umano è il corpo, inteso come unità costituita da apparati e organi diversi, ma tutti finalizzati e sinergici nel perseguire il corretto funzionamento di quell’unico corpo che li ospita. Questo in antitesi con la medicina specialistica che sempre di più lo scompone e lo spezzetta e anche con la dimensione ‘social’ che lo separa dalle autentiche relazioni umane fatte di visione e ascolto, ma anche e soprattutto di presenza e partecipazione

RIFLESSIONI/COMMENTI del gruppo di lettura

Il testo *Corpo, umano* scritto da Vittorio Lingiardi è un libro dove l’analisi del corpo umano viene sottoposta a una intensa visione psicologica, vi è una suddivisione in tre parti ma queste sono collegate e riprese tra di loro . il corpo umano viene dettagliato dal punto di vista anatomico, medico,curativo e collegato all’arte, alla letteratura, al cinema. All’inizio la lettura si presenta un po’ difficoltosa, proprio per i continui riferimenti anche molto complessi, ma poi è una sfida e prevale la curiosità di andare avanti e in profondità insieme all’autore e di proseguire il viaggio. Non è semplice una sinossi del libro e ho sottolineato diversi spunti e pensieri

Nel corpo dettagliato, il grande tema è la contesa tra importanza del cuore e del cervello, tutte le analisi mi hanno incuriosita e appassionata per esempio la pelle, un organo così superficiale, il più psichico dei nostri organi che in realtà parla continuamente di noi. Inoltre, l’orecchio che è una sorta di paesaggio in miniatura costruito per convogliare le onde sonore e che si presta a molte metafore. Lo stomaco come organo bersaglio delle emozioni ci ricorda il rapporto col sistema nervoso autonomo e il ruolo del nervo vago. Il ruolo fondamentale del fegato messo in evidenza dall’ iconografia classica, testimoniato dal quadro del Caravaggio. Il ruolo delle mani nelle 1000 forme del linguaggio. Il racconto dettagliato dei piedi, la deambulazione costituisce non solo la condizione originaria dell’umanità, ma anche un luogo del benessere psichico, un’attività fisica che appartiene alla mente e sa svuotarla e riempirla a seconda di come decidono il passo e la memoria. La considerazione dell’utero come il luogo incandescente del potere e del controllo familiare e sociale sul genere e sulla sessualità. L’utero come un organo amato e odiato molto raccontato attraverso l’opera di molti artisti. analisi dei genitali come organi misteriosi e mitologici e lo studio della sessualità dal punto di vista culturale e antropologico . La più lunga delle parti è riservata al cervello che è l’organo che contiene tutti gli organi in base

all'omuncolo corticale sensitivo e motoria, viene descritta il ruolo dei neuroni a specchio e la conferma della teoria del cervello sociale che si sviluppa nel contesto della relazione e collabora con altri cervelli. Il nostro cervello è la sede dei nostri punti di forza e di debolezza, è l'organo che consente di creare e di sognare, l'organo che ci rende umani.

Dal punto di vista didattico questa parte nel dettaglio degli organi e delle loro relazioni potrebbe essere letta e commentata agli studenti del triennio perché è ricca di spunti interdisciplinari e di storia della medicina.

Nel corpo ritrovato, la speranza è quella di un ritorno del corpo e del suo ascolto: l'anamnesi medica, la seduta di psicoterapia, la creazione artistica. il nostro corpo ci segue e ci accompagna è il nostro io..

“Noi siamo un corpo che, vivendo, muore, ma siccome oltre gli organi siamo uno sguardo un respiro noi siamo il corpo che, morendo, vive. “ (*Enrica Rondolotto*)

Non è un libro “scientifico” come siamo abituati a leggere nei nostri incontri, mette insieme lo studio anatomico-fisiologico del nostro corpo con la poesia, la letteratura e soprattutto l'arte e il mondo storico greco-romano.

Prima parte: *IL CORPO RICORDATO*

Sono rimasta un po' perplessa davanti ad affermazioni tipo “*gli organi che racconterò sono prima di tutto reali, ma anche rappresentazioni psichiche, fatte di 'immagini-sensazioni-sostanze'* (Julia Kristeva)”. Questa frase rende l'idea del percorso che l'autore segue in questo libro. Forse per la mia esperienza formativo - scientifica io non mi ritrovo completamente d'accordo con la frase di Lingiardi:” Per avere una visione d'insieme (del corpo) bisogna coltivare la ‘consapevolezza del didentro del corpo’ non solo l'anatomia, la fisiologia e la patologia, comunque utili e non solo ai medici, ma anche la storia, i simboli, le fantasie, le letterature e le leggende dei nostri organi “. Io personalmente credo che esistano fantasie-leggende interessanti ed altre aberranti e soprattutto diventate scientificamente errate con le nuove scoperte nel corso della storia umana.

Seconda parte: *IL CORPO DETTAGLIATO*

Vengono analizzati organi, sistemi e apparati del nostro corpo. Si riportano non solo le “scoperte” dell'anatomia e delle funzioni dei vari organi nel corso della storia (quelle dell'ultimo decennio sono praticamente trascurate), ma soprattutto le leggende, le antiche conoscenze, i dipinti, la letteratura, le statue, eccetera, che ci ricordano come nel tempo fossero concepite le parti del nostro organismo.

Io mi sono ritrovata basita quando ho letto “Il cuore è l'organo del desiderio”. Sono stata invece lieta di essere venuta a conoscenza del fatto che fu il dottor Landsteiner (austriaco, emigrato negli Usa) a identificare, nel 1900, i gruppi sanguigni ABO per i quali ricevette il Nobel, e, sempre lui, nel 1940, scoprì il fattore Rh (+, -). Spesso nello studio dell'anatomia e della fisiologia non sempre vengono ricordati, o viene richiesto agli studenti di ricordare, i nomi degli scopritori.

Il capitolo sul cervello non è molto approfondito ma, a mio parere, è decisamente quello che si ferma maggiormente sulla questione anatomico-fisiologica. Interessante la parte sui neuroni a specchio presenti non solo negli umani e nei primati, ma anche negli uccelli! L'autore precisa inoltre che “senza il contatto emotivo e la costante relazione col mondo esterno, non saremmo in grado di sviluppare le nostre capacità e il cervello non avrebbe modo di crescere”. Nel cervello dell'adolescente, ad esempio, avviene il *pruning*, lo sfoltoimento sinaptico. Lingiardi sostiene: “Il nostro cervello è la sede dei punti di forza e di debolezza”. Questa seconda parte è quella che mi è piaciuta meno, che ho fatto maggiore fatica a leggere. Ad esempio cita molti dipinti o poesie o brani sia letterari sia psicologici di cui non riporta le foto, ma solo le note a fine libro. Ho impiegato molto tempo per riuscire a trovarli, vederli, leggerli, su internet.

Terza parte: *IL CORPO RITROVATO*

E' la parte che ho apprezzato di più, soprattutto quando asserisce che: “un punto di partenza sui corpi è il loro progressivo svanire sia come relazioni quotidiane sia come tangibilità della corporatura sociale. Scompare la carta dei giornali, la fisicità delle telefonate fatte con WhatsApp, ecc. Vediamo tutti i giorni come la trasformazione dell'economia ha progressivamente eliminato la presenza fisica di chi lavora, persone vive sostituite da parti meccaniche, chatbot e voci registrate. Questo libro nasce anche dalla speranza di un ritorno del corpo e dei suoi saperi al centro della politica”. Mi piacciono alcune frasi conclusive di Lingiardi: “Compito del dottore è riconoscere l'essere umano. Il corpo ritrovato è quello dell'ascolto e dell'incontro”.

MIA CONCLUSIONE

Concludo ribadendo che, a mio parere, questo libro è poco scientifico sia perché non cita alcune ultime e importanti scoperte mediche sia perché confonde il sapere scientifico con altri modi -estetico, mitico, morale, ecc.- di collegarsi alla realtà. Ho apprezzato invece la rete delle relazioni dall'atomo alle società umane immaginando il futuro. (*Annalisa Bertolino*)

Il libro è dedicato "a chi cura" in generale, ai medici, a chi ha una funzione terapeutica, ma anche a chi accudisce. È un invito a riflettere sul legame che intercorre fra il corpo fisico e la sua dimensione umana, simbolica e psicologica. Esiste una malattia ed esiste un malato.

È concepito in tre stanze: Corpo ricordato, Corpo dettagliato, Corpo ritrovato.

Nella prima si parla di come si forma l'idea di "corpo" fatto di ricordi e di esperienze proprie, nella seconda il corpo viene mostrato come un organismo composto da singole parti con anatomia e fisiologia complessa, nella terza è presentato come un sistema che ha una propria posizione nel mondo ed una propria vitalità psicologica

Si presenta come un saggio scritto con un linguaggio scorrevole in grado di rendere familiari concetti complessi, capace di arricchire chi legge con spunti per riflessioni originali e profonde sul rapporto fra corpo e identità. È un excursus sull'organismo umano, attraverso letteratura medicina psicoanalisi arte e poesia, in cui Lingiardi guida il lettore attraverso un riscatto del corpo dall'essere considerato solo oggetto fisico verso la propria interiorità umana. Può essere usato dagli insegnanti del triennio delle superiori, magari non nella sua interezza, ma scegliendo solo qualche capitolo per approfondire e per mostrare agli allievi come sia possibile e interessante spaziare in vari campi del sapere.

Nella trattazione di ciascun organo la ricchezza di citazioni sollecita curiosità e desiderio di approfondimento per ampliarne la comprensione. Come considerazione finale ritengo che in alcuni punti vi sia una sovrabbondanza di indicazioni e di riferimenti che distolgono l'attenzione e la continuità del discorso. Tuttavia è sempre possibile seguire il flusso della narrazione e approfondire assecondando i propri interessi. (*Denisa Cali*)

Testo umanistico, psicologico, più che saggio scientifico, inizialmente mi è sembrato uno sfoggio di erudizione, una prova di grande capacità di correlare conoscenze, riflessioni ed esperienze tratte da svariati ambiti di studio, di lavoro e di vita vissuta.

Troppe citazioni derivanti da una sconfinata cultura storica, letteraria, cinematografica, artistica, filosofica, scientifica, medica e psichiatrica rendono difficoltosa la lettura, infatti implicherebbero tempo, studio e ricerca per una comprensione profonda.

Ad un certo punto mi sono chiesta quale fosse il messaggio che l'autore voleva comunicare, poi ho trovato risposte nella terza parte: "il corpo ritrovato" è un monito a riappropriarsi dell'unicità dell'essere umano, recuperando la fisicità contro l'esagerata attenzione estetica e mediatica al corpo, ricercando l'immediatezza delle relazioni interpersonali, affettive e di accudimento contro la loro spersonalizzazione e virtualizzazione e rivalutando la tangibilità della corporatura sociale e politica. In tal modo si troverebbe forse rimedio o consolazione alle tante somatizzazioni e ai tanti disagi (anoressia, bulimia, autolesionismo, idee suicidarie, violenza, stalking, minaccia, vendetta, incapacità di elaborare un rifiuto, disforie di genere, ipercinesia...) che affliggono l'uomo del nostro tempo. (*Giovanna Ferrarino*)

Dalla lettura risulta un libro mondo, pieno di spunti scientifici, letterari e artistici. Il corpo guida tutto, si tratta di un viaggio attraverso il racconto sugli organi, dove la mente e il corpo sono collegati. Il libro è diviso in tre parti; Il corpo ricordato, il corpo dettagliato, il corpo ritrovato. Ogni parte esplora vari aspetti del corpo umano, degli organi e funzioni alle esperienze emotive e psicologiche ad esse associate.

Il titolo è seguito da una virgola che impone una pausa di riflessione. Inizia con il ricordo della madre, poi madre e figlio segue il corpo del desiderio e del piacere ancora. seguono i corpi sulle tele e sulle volte con Giotto, Piero della Francesca, Michelangelo, Botticelli, Caravaggio...

Il corpo rimane il nostro enigma, è il nostro vero compagno.

Il corpo è la mappa su cui personalità e memoria, gioia, godimento e dolore disegnano il loro viaggio, il corpo apre uno scenario infinito di percorsi di vita.

Nel corpo dettagliato interessante risulta il capitolo della pelle, involucro che tiene insieme il tutto, la pelle è il confine del corpo, gli occhi sono finestrelle dell'anima sono gli organi della conoscenza, i piedi sono le radici del corpo, le ossa rappresentano la resistenza e la fragilità i muscoli la forza e il dinamismo.

Nel corpo ritrovato, l'autore dopo averlo scomposto cerca di metterlo insieme, ogni corpo è unico e irripetibile.

Il nostro corpo ci segue, ci accompagna, sa consolarci, ma può essere nemico.

La prima cura del corpo è l'ascolto, oggi la medicina deve accogliere la tecnologia, ma non deve dimenticare l'umanità della cura. la fiducia nella relazione tra medico e paziente.

Oggi ci stiamo abituando all'angoscia dei corpi che patiscono e raccontano l'orrore del mondo come i corpi dei migranti e i corpi di Gaza.

La medicina oggi scompone il corpo in parti, la vita online lo sottrae alle relazioni e la politica lo strumentalizza.

La lettura del libro risulta interessante, contiene molti collegamenti con l'anatomia l'arte, il cinema e la letteratura. Non sempre risulta facile, richiede un certo impegno, comunque stimolante. Possibile lettura per gli studenti dell'ultimo anno del quinquennio. (*Lidia Zunino*)